



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 – 3 aprile 2017

ARGOMENTI:

- Vivicittà: le presentazioni sul territorio; Vivicittà porte aperte; l'impegno per i minori con Save the children
- La doppia maratona del fine settimana, a Roma e a Milano; Fiacconi, ambasciatrice della maratona di Roma "Lo sport va insegnato a scuola"
- Elezioni federali, il caso federcano
- Resiste "Tutto il calcio", il racconto radiofonico del campionato
- L'intervista a Dino Zoff sul calcio contemporaneo
- In bici contro i pregiudizi, la storia di Rebecca
- Uisp dal territorio: A Terni la conferenza stampa sulle attività in programma Uisp

OGGI IN LIGURIA

ZCZC0647/SXR OGE12000_SXR_QBXW R CRO S56 QBXW OGGI IN LIGURIA (ANSA)
- GENOVA, 1 APR - Avvenimenti previsti per oggi, sabato 1 aprile, in Liguria. 1) LA SPEZIA - Urban Center ore 10:00. Congresso provinciale di Sinistra Italiana. Al termine dei lavori (18,00) e' annunciata una conferenza stampa del neo eletto segretario provinciale. 2) GENOVA - Via Fieschi 15 ore 10:00. Seduta del Consiglio regionale per il voto sulla proroga della legge sul gioco d'azzardo. 3) CHIAVARI - Locali Corso Assarotti 27 ore 10:45. Inaugurazione del point elettorale 'Chiavari Sempre al Centro', la lista civica a sostegno di Roberto Levaggi, capitanata dal vice sindaco Sandro Garibaldi. 4) LA SPEZIA - Palazzo civico sala multimediale ore 11:30. Presentazione di Vivicitta': la corsa si tinge di rosa Quest'anno la manifestazione sostiene un progetto della Fondazione Veronesi, in collaborazione con la Rete Femminile della Salute. Intervengono: Laura Ruocco, assessore alla sostenibilita' ambientale; Tiziano Pesce - vice presidente nazionale Uisp. 5) GENOVA - Hotel Melia', v. Corsica 4 ore 12:00. Conferenza stampa di presentazione del Movimento Nazionale per la Sovranita'. Alle ore 16.30 convegno 'Genova e l'Italia nel cuore'. Presenti, tra gli altri, il segretario nazionale Gianni Alemanno e il portavoce regionale Giuseppe Murolo. 6) PEGLI - Centro sportivo Signorini ore 13:15. Conferenza stampa di presentazione del ritiro estivo del Genoa a Neustift. A seguire (ore 14,30) conferenza stampa del tecnico del Genoa Mandorlini. 7) GENOVA - Sala della Borsa, v. XX Settembre ore 14:30. Convegno 'Famiglia a grandezza naturale', organizzato da Alleanza Cattolica Liguria. E' annunciata la presenza del presidente della Regione Toti e degli assessori regionali Viale e Rixi. 8) LA SPEZIA - Stadio Picco. ore 15:00. Campionato di serie B: Spezia-Benevento. 9) LA SPEZIA - Via Fratelli Rosselli 41 ore 17:00. Comunali: inaugurazione dell'infopoint elettorale del Movimento 5 stelle. (ANSA).
MOI/CE 01-APR-17 08:36 NNNN

Facile da usare. Più facile da comprare.

Tasso Zero in 10 Rate su Mac e iPad (Tan fisso 0% - Taeg 0%).

Raffo

I tuoi esperti Apple più vicini ▶



MODIGLIANI
16 marzo - 16 luglio 2017

LIBERTÀ NEWS

LA SPEZIA NORD

GRANDI POST

SANREMO

RIVIERA

SAVONA

SIENNA

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoglia brochure

0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DELLA SPEZIA

Il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Lunedì 03 Aprile - ore 09.00



Tutte le notizie



OGGI
MAX 23°



Cerca nel sito

Cerca

HOME SARZANA PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT AGENDA EVENTI

SPEZIA CALCIO CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTOGALLERY LIBRI NECROLOGIE

SPORT

 FACEBOOK
  TWITTER
  GOOGLE+
  LINKEDIN
  PINTEREST

Sarà un Vivicittà a tinte rosa

Piazza Brin inizio e fine corsa, si parte alle 10,30. Saranno allestite apposite isole ecologiche per la raccolta differenziata.



La Spezia - Nonostante i trentaquattro anni di vita, Vivicittà festeggia nel migliore dei modi, affermando il tema della sostenibilità ambientale nelle città, avendo come obiettivo la crescita di una cultura, nelle istituzioni come nei cittadini, che tuteli l'ambiente in tutte le sue forme e declinazioni. Domenica 9 aprile alle 10,30, per la seconda volta, lo start è previsto da una delle piazze storiche della città: Piazza Brin darà il

via a quella che ormai è ribattezzata la corsa "più grande del mondo". Come lo scorso anno la partenza e l'arrivo avverranno dal quartiere Umbertino e il percorso si svilupperà all'interno del centro cittadino lungo l'asse Corso Cavour -Piazza Chiodo

Quest'anno in particolare la corsa si tinge di rosa: insieme alla galassia delle associazioni femminili cittadine ha deciso di aderire alla raccolta fondi per il progetto "Mortalità Zero", promosso dalla Fondazione Veronesi sul territorio italiano, a sostegno della ricerca e della prevenzione del tumore del seno con l'obiettivo di azzerare la mortalità per questo tumore. I runners (sia quelli competitivi, sia quelli amatoriali) riceveranno la nostra T-shirt della manifestazione, rosa per questa occasione, e potranno contribuire all'atto dell'iscrizione, con una donazione volontaria, al progetto.

La manifestazione racchiude tutti gli aspetti su cui l'Uisp lavora quotidianamente sul territorio, ambiente, integrazione, inclusione, solidarietà internazionale, senza tralasciare quelli legati alle condizioni dei detenuti in carcere. Quarantuno città in Italia, 17 città nel mondo e 24 Istituti penitenziari che correranno idealmente tenendosi per mano, promuovendo un nuovo modello sostenibile per l'organizzazione di eventi sportivi di massa. Come di consueto, tutti i materiali promozionali vengono realizzati ad impatto zero, mentre i bicchieri con i quali sarà distribuita l'acqua di rete sono in mater-b, materiale ecologico e compostabile. Ai partecipanti, oltre alla classica t-shirt, sarà offerta una simpatica shopping-bag.

Alla Spezia si connoterà in modo ancora più forte sui temi della sostenibilità ambientale, grazie al contributo dei principali partners istituzionali e commerciali. Il Comune della Spezia, tramite gli Assessorati allo Sport, all'Ambiente e alla Mobilità, reciteranno un ruolo di regia fondamentale per la buona riuscita della manifestazione e per la sicurezza di quanti sfileranno per le vie cittadine. Saranno allestite apposite isole ecologiche per la raccolta differenziata. Tutto ciò per valorizzare un territorio che proprio sulla sostenibilità ambientale e ai temi ad essa collegati ha scommesso per il suo futuro.

E Vivicittà sarà nuovamente uno strumento educativo rivolto alle scuole della nostra



SCOPRI L'AREA FARMACI
SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE

VITAMINCENTER

FOTOGALLERY



Inaugurazione della nuova biblioteca "P. M. Beghi"



FOTOGALLERY

provincia. Vengono infatti confermati i premi speciali (e le quote di iscrizione ridotte) per i gruppi scolastici: i più numerosi, come negli anni scorsi, riceveranno in premio materiale didattico ed attrezzature sportive per la propria scuola.

Domenica 2 aprile 2017 alle 08:59:11

REDAZIONE
redazione@cittadellaspezia.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

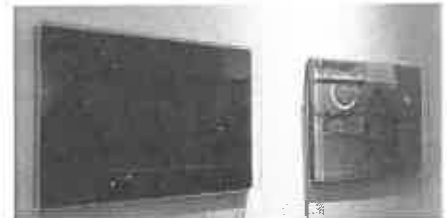


"La lotta delle donne", inaugurazione della mostra di Tano D'Amico

Scopri le migliori proposte di viaggio

Prenota e parti! ▶ QATAR

FOTOGALLERY



Il rigore della geometria: la mostra antologica di Walter Valentini al Camec

FOTOGALLERY



Corso Sfa, vigili del fuoco in azione

BLOG

TANTO NEGHEVENO ANDAE di Luca Tronconi



"Manca solo un po' di cattiveria per finalizzare"... con mia moglie non ha funzionato

02/04/2017 17:25:21

0 Commenti - Tutti i post

DIGI-MARE: LA SPEZIA FUTURA di Filippo Lubrano



Cos'è stata Mitilanza, il raduno di poeti più grande d'Italia (a Spezia)

08/03/2017 08:07:07

0 Commenti - Tutti i post

L'ULTIMO DRIBBLING di Armando Napolitano

Blue in the face

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Castelnuovo non dimentica Norcia: consegnato altro carico di aiuti



"Porto spezzino, permane l'insostenibilità ambientale"



Arbasetti e Casagrande: "Il porto ha bisogno di nuovi progetti, meno invasivi pe..."



Thais, la velina! Sexy "presidentessa" del Palermo Tutti pazzi per Emily, "fuoriclasse" dei social



Nuova VAS, Giampedrone: "Più potere ai territori"

... eDintorni

TIM SMART FIBRA Plus SOLO ONLINE da 19,90€/4set

Fibra fino a 300 MEGA | Chiamate 0 cent/min | TIMvision incluso | **SCOPRI DI PIÙ**

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE

TERRE DEI CONSOLI
SOLFIDARE

ULTIME REALIZZAZIONI

NUOVE VILLE SU UNICO LIVELLO

IMMERSI NELLE COLTE

SCOPRI DI PIÙ

OGGI IN SICILIA

ZCZC0684/SXR OPA31720_SXR_QBKS R CRO S45 QBKS OGGI IN SICILIA (ANSA) - PALERMO, 3 APR - Avvenimenti previsti per oggi, lunedì in Sicilia: 1) CATANIA - Palazzo di Giustizia, ore 09:00 Udienza preliminare per la richiesta di rinvio a giudizio di 16 persone per l'affidamento dell'appalto, dal 2011 al 2014, per la gestione Cara di Mineo. Davanti al Gup Santino Mirabella. 2) COMISO (RG) - Teatro Naselli, ore 10:00 Incontro dal titolo "Trentacinque anni di antimafia nel nome di Pio La Torre". Seguirà, alle 12, l'inaugurazione, presso lo scalo "Pio La Torre", della mostra fotografica dedicata al sindacalista e politico ucciso dalla mafia 35 anni fa, promossa dal Centro Pio La Torre con la So.a.co. 3) MODICA (RG) - Circolo didattico 'Piano Gesù', ore 10:00 Unicredit consegna apparecchiature informatiche alla scuola. Partecipano il dirigente scolastico Sebastiano Spiriglia e il responsabile dell'area Manager Ragusa di Unicredit, Roberto Floridia. 4) PALERMO - Sala delle Carrozze di Villa Niscemi, ore 10:30 Conferenza stampa di presentazione della 34/ma edizione del Vivicittà Palermo, la storica manifestazione podistica della Uisp, in programma domenica 9 aprile nel capoluogo siciliano. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, l'assessore allo Sport, Giuseppe Gini e il presidente della Uisp Palermo, Salvatore Ferrante. 5) SIGONELLA (CT) - Base militare, ore 11:00 Visita di una delegazione della Commissione parlamentare d'inchiesta uranio impoverita. Seguiranno le audizioni del comandante, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente 6) PALERMO - Omceo, via Padre Rosario da Partanna 22, ore 12:30 Consegna di assegni di rimborso, per oltre 11 milioni di euro, firmati dalla Presidenza del Consiglio a centinaia di medici ex specializzandi, che tra il 1978 e il 2006 si sono visti negare la borsa di studio. Previste le presenze, tra gli altri, del presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, Salvatore Amato e il sottosegretario alla Salute Davide Faraone. 7) CATANIA - Facoltà di Scienze politiche, ore 15:00 Incontro su 'Rappresentanza e primato del Parlamento': costituzionalisti di università italiane ed europee a confronto sui futuri scenari istituzionali e sui rapporti tra governo e cittadinanza. Apre i lavori, che continueranno anche martedì, il rettore Francesco Basile. 8) PALERMO - Sala delle Capriate, Steri, ore 15:00 Tavola rotonda sul tema "Finanziamento e valutazione della ricerca. Esperienze europee a confronto". 9) ENNA - chiesa della Anime Sante del Purgatorio, ore 18:30 Presentazione del libro fotografico di Fabio Marino "La Settimana Santa ad Enna" Diario visivo di segni e rituali tradizionali, casa editrice Maurizio Vetri editore. 10) CATANIA - Teatro Metropolitan, ore 20:00 'Mediolanum Tour': incontro con Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediolanum, Oscar Farinetti, presidente di Eataly, Marco Giorgino, professore di Finanza e Risk Management del Politecnico di Milano, e Nicola Saldutti, capo redattore de Il Corriere della sera. 11) PALERMO - Supercineclub del Rouge et Noir, ore 21:00 Proiezione del film "L'amico americano", Der Amerikanische Freund, in lingua originale con sottotitoli in italiano. Alle 20.30 la presentazione di Gian Mauro Costa e Dario Oliveri. (ANSA). RED/GIM 03-APR-17 09:07 NNNN

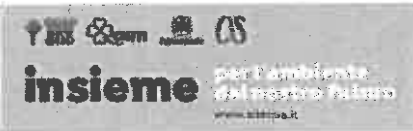
ATLETICA: VIVICITTA'. LUNEDI' A PALERMO PRESENTAZIONE 34^ EDIZIONE

ATLETICA: VIVICITTA'. LUNEDI' A PALERMO PRESENTAZIONE 34^
EDIZIONE PALERMO (ITALPRESS) - Lunedì' prossimo, alle 10.30, presso la Sala delle Carrozze di Villa Niscemi, si terra' la conferenza stampa di presentazione della 34esima edizione di "Vivicitta' Palermo", la storica manifestazione podistica della Uisp, che da sempre coniuga l'aspetto sportivo a quello sociale e solidale, in programma domenica 9 aprile nel capoluogo siciliano. Saranno presenti, tra gli altri, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, l'assessore allo Sport, Giuseppe Gini, il presidente della Uisp Palermo, Salvatore Ferrante, e il vice presidente, Fabio Maratea. (ITALPRESS). vbo/com 01-Apr-17 15:29 NNNN



nove da Firenze

eventi • fatti • opinioni



Home Cronaca Economia **Q Inchieste & Speciali** Imprese & Professioni Dossier

Rubriche ▾ Servizi ▾ Contatti

Prima : Running : Domenica 9 aprile la 34°edizione di Vivicità a Livorno

Cerca in archivio

Cerca

Rubrica — Running

Domenica 9 aprile la 34°edizione di Vivicità a Livorno

sabato 01 aprile 2017 ore 22:28 | Running

Mi piace Condividi 0

Tweet



BLU HOTELS HOSPITALITY SCHOOL

CORSO DI RISTORAZIONE ALBERGHIERA DI 64 ORE CON STAGE RETRIBUITO DI 4 ME IN UNA STRUTTURA BLU HOTELS

SEDE DEI CORSI: BLU SALENTO VILLAGE - SANT'ISIDORO



La grande manifestazione podistica percorrerà il centro cittadino con suggestivo passaggio in Fortezza Vecchia

Appuntamento fisso del calendario agonistico livornese, **domenica 9 aprile** si correrà la grande manifestazione podistica Vivicità, giunta quest'anno

alla 34° edizione. Livorno parteciperà, come tradizione, alla "corsa più grande del mondo" in contemporanea ad altre 40 città italiane, 18 città estere e 24 istituti penitenziari.

Atleti professionisti, semplici sportivi della domenica ma anche famiglie si ritroveranno la mattina del 9 aprile al Campo Scuola per avventurarsi in questa storica corsa nel cuore della città e correre tutti insieme per una nobile causa: aiutare i bambini che fuggono dalla guerra in Siria.

" Sarà davvero un tuffo nel cuore della città - ha sottolineato l'assessore alla sport **Andrea Morini** a proposito della manifestazione. "Il serpente dei podisti, dopo aver attraversato le vie del centro, penetrerà infatti per la prima volta all'interno della Fortezza Vecchia, percorrendone i meandri in un suggestivo passaggio. Mi auguro che anche quest'anno siano centinaia i livornesi, atleti e non, presenti alla gara; una gara che unisce

Ultimi articoli



Scomparso da Pistoia: trovata a Prato l'auto del vivaista



Poggio Imperiale: nessuno vuole la Colombaia



Strike: l'umanità secondo Lucio Trizzino

i valori dello sport e della solidarietà ma anche del rispetto e della tutela delle nostre ambiente e delle nostre bellezze".

Vivicità è promossa ed organizzata da UISP Terre Etrusco-Labroniche in collaborazione con Livorno Team Running e con il patrocinio del Comune di Livorno. Si svolgerà alle ore 9.30, in contemporanea con tutte le altre città.

Punto di partenza e di arrivo della storica corsa il Campo Scuola, in via dei Pensieri 31, all'Ardenza.

La gara sarà valida come prima tappa del Trofeo podistico livornese e del Criterium podistico toscano.

Due i percorsi tracciati per dare modo a tutti di partecipare: un percorso competitivo (12 chilometri) e uno non competitivo (passeggiata ludico-motoria) con tragitto breve di 4 chilometri.

I PERCORSI

Il tragitto non competitivo comincerà da via Allende per poi, dopo aver attraversato il quartiere La Rosa, sfociare sul lungomare livornese per un breve tratto, prima di fare rientro in zona Stadio e concludersi al Campo Scuola.

La gara competitiva di 12 km., invece, partirà sempre da via Allende, ma a un certo punto si dividerà dal percorso non competitivo per lanciarsi nel centro di Livorno, attraversando il viale della Libertà, via Marradi e poi a salire fino a piazza Cavour, piazza Grande, Palazzo comunale, quartiere Venezia. A quel punto si verificherà il passaggio dentro la Fortezza Vecchia, come giro di boa di una corsa che poi riprenderà il lungomare in direzione sud fino all'altezza di Villa Letizia, rientrando quindi in via dei Pensieri fino al traguardo presso il Campo Scuola.

ISCRIZIONI

Sono già aperte le pre-iscrizioni (al costo di 5 euro + 5 di cauzione chip) che possono essere effettuate on-line, entro le 24 di venerdì 7 aprile, al seguente indirizzo: www.mysdam.net/store/data-entry_36393.do. In alternativa, sarà possibile recarsi presso il Campo Scuola di Livorno (via dei Pensieri 31) nei giorni di giovedì 6 e venerdì 7 aprile dalle 17.00 alle 19.00.

Saranno, comunque, accettate le iscrizioni anche il giorno della gara fino a 30 minuti prima della partenza al costo di 8 euro + 5 euro di cauzione chip.

VIVICITÀ tra SOLIDARIETÀ ed ECOLOGIA

Verso una manifestazione a impatto zero. Il Vademecum della Uisp per una organizzazione sostenibile delle manifestazioni sportive è un documento con la cui applicazione si punta a rendere anche VIVICITÀ un evento sempre più attento al rispetto e alla tutela dell'ambiente. Come? Attraverso una serie di strumenti: recupero e differenziazione dei rifiuti; sostegno all'uso del mezzo pubblico e della bici per raggiungere il luogo della manifestazione; superamento dell'uso dell'acqua minerale in bottiglia; uso di materiali a ridotto impatto ambientale; risparmio energetico.

Vivicità aiuta i bambini che fuggono dalla guerra in Siria. In collaborazione con la fondazione Terre des Hommes, da sempre impegnata nella difesa dei bambini, la UISP si pone l'obiettivo di realizzare un campo sportivo a Qasr, nel nord della valle del Bekaa, vicino al confine siriano, con annessa fornitura di materiali sportivi per la pratica di calcio, basket e volley. Inoltre, referenti Uisp realizzeranno un corso di formazione per operatori locali e di Terre des Hommes che lavorano nel nord della Bekaa. Tutto per provare a rispondere alle esigenze e alla voglia di svago dei più giovani abitanti del piccolo paese di Qasr.



La grande rivoluzione dei musei europei

Calendario 2017



Articoli più letti

Ultima Settimana

Ultimo Mese

Scioperi: giovedì 30 marzo in agitazione i dipendenti pubblici
Usb

392

Vivaista scompare da Pistoia, si cerca la macchina

317

Apri un mini Caseificio, 15 mila euro costa poco e rende molto

288

Tramvia, cantieri a Santa Maria Novella: il nuovo percorso

284

Cantieri Tramvia a Santa Maria Novella: rivoluzione per Ataf

280

Tramvia, Alert System per cantieri a Santa Maria Novella

212

Ticket Sanitario, scadono le autocertificazioni: ecco cosa fare

197

Palazzuolo: scritte offensive, blitz notturno

194

EVENTI | domenica 02 aprile 2017, 17:00

La 34^a edizione di "Vivicittà" nella casa circondariale di Torino il 9 aprile



Affianca alla versione tradizionale "Vivicittà Porte aperte", eventi podistici che si svolgono dentro gli istituti penitenziari italiani, per adulti e minorili



41 città in Italia, 17 nel mondo e 24 istituti penitenziari sono i numeri della 34^a edizione di Vivicittà, la corsa più partecipata nel mondo. Una formula unica e originale, dove tutti proprio tutti, possono mettersi alla prova sulla distanza di 12 km a classifica unica compensata per la competitiva e per la camminata.

Lo slogan dell'edizione 2017 della competizione a vocazione solidale e internazionale è #Luoghi in azione.

IND OFFICE .net

#BusinessCenter #Cloud #

017/04/02/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/la-34-edizione-di-vivicitta-nella-casa



Cronaca
Chiede il prezzo di una camera d'albergo e aggredisce il receptionist, arrestato italiano di 30 anni.



Fotogallery
La Juventus vince 1-0 con l'Empoli e vola a +6 dal Napoli



Cronaca
Era diventato il pusher della "Torino bene", arrestato marocchino di 38 anni

Leggi tutte le notizie

Ong Terre des Hommes per aiutare i bambini che fuggono dalla guerra in Siria.

Vivicit  affianca alla versione tradizionale "Vivicit  Porte aperte", eventi podistici che si svolgono dentro gli istituti penitenziari italiani, per adulti e minorili.

La Uisp da decenni collabora con le amministrazioni penitenziarie, attraverso progetti e attivit  sportive all'interno degli istituti di reclusione. Un'esperienza che migliora, anche se per poco tempo, la qualit  della vita in carcere, attraverso la pratica dello sport e diventa un ponte ideale al di fuori delle mura, per la riabilitazione e l'inclusione nella societ .

Sar  Biella sabato 1° aprile ad inaugurare il tour di Vivicit  all'interno della Casa Circondariale per la decima edizione, dove parteciperanno anche societ  podistiche locali.

Il percorso si snoder  sulla distanza di 3,2 km all'interno dell'istituto, su un anello di 800 metri da ripetere 4 volte.

Ci saranno due batterie al via, per permettere ai 50 reclusi iscritti di poter partecipare in sicurezza.

Sono previsti numerosi premi in natura e un ristoro allestito dai detenuti della sezione "Ricominciare del carcere".

Il 9 aprile sar  il turno di Torino, lo start sar  dato tradizionalmente alle 10.30 dai microfoni del GR1 Rai con partenza di fronte al Castello del Valentino (Facolt  di architettura) e percorrer  il lungo fiume.

Quest'anno l'edizione torinese ha voluto dare un occhio di riguardo alla camminata e alla corsa non competitiva di 12 km. (4,5 km. per i meno allenati).

"Camminare in gruppo fa bene e diverte" sar  il filo conduttore che accompagner  nordic walker, podisti, marciatori, fitwalker, scivolatori, camminatori a 4 zampe, che saranno accompagnati lungo il percorso da 10 walking leader della Uisp torinese.

L'11 aprile sar  Alessandria a chiudere Vivicit , con l'evento che si svolger  nell'Istituto penitenziario San Michele. La Uisp di Alessandria ha organizzato per i detenuti, un percorso di preparazione e allenamento seguito da istruttori qualificati Uisp.

Per realizzare un percorso compensato con la StraAlessandria, che si terr  il 12 maggio, si   provveduto ad una meticolosa misurazione del tracciato. I 15 detenuti che saranno accompagnati da podisti locali entreranno cos  nelle classifiche della stracittadina.

c.s.

Ti potrebbero interessare anche:



Dalla Collezione

Enn Kunila
1910-1940

VISIONI DAL NORD
4 Marzo - 21 Maggio

Firenze

scopri di pi 

Il Sunshine Gospel Choir compie 20 anni: a Torino due concerti imperdibili e la registrazione del nuovo Disco e DVD (h. 15:01)

Al Teatro Colosseo di Torino la speciale magia di Dave Matthews e Tim Reynolds (h. 14:04)

"Passione di Cristo", Chivasso diventa un grande palcoscenico (video) (h. 13:05)

Il Salone del libro di Torino in trasferta alla "Bologna Children's Book Fair" (h. 12:30)

Torino e Antonio Vivaldi, un "approdo inaspettato" (h. 11:28)

sabato 01 aprile

Al "Baratt Milano" di Torino la nuova letteratura incontra la tradizione con "Il caff  delle cinque" (h. 19:17)

Leggi le ultime di: **Eventi**

IMMOBILIARE
PRINCEVOSO

2 Estesi - 011

Via Galassia 69
Localit  Prato Nuovo
12083 Frabesa Sottana (CN) - Italy
Tel. +39 0174/334311 +39 0174/334888
Fax: +39 0174/334311
Mob. +39 348/4281998
Email: impratorovoso@yahoo.it

C  Mia Restaurant

Str. Revigliasco, 138 - Moncalieri (TO)



Verziano, Vivicità con la carenza di personale

Apr 1, 2017



Oggi ha avuto luogo l'ennesima manifestazione podistica "Vivicità" organizzata dalla UISP all'interno del carcere di Verziano dove ha visto una massiccia partecipazione di diverse centinaia di persone, tra cui diverse scolaresche, accedere all'interno dell'Istituto e partecipare unitamente ai detenuti e detenute alla manifestazione. Sono in corso anche le attività trattamentali che riguardano corsi di danza nei confronti di detenuti e detenute che si svolgono presso il Teatro Sociale di Brescia.

Tutte le attività trattamentali, condivise dalla Fp CGIL, organizzate dalla Direzione con la collaborazione della Polizia Penitenziaria, Educatori e Psicologi, sono volte al reinserimento, nel tessuto sociale, dei detenuti pur comportando un impegno ed un impiego non indifferente di personale di Polizia Penitenziaria sia all'interno del carcere che all'esterno. Purtroppo, la grave e cronica carenza di personale di Polizia sia maschile che femminile sta comportando un maggiore sforzo e responsabilità degli stessi nell'assolvimento del proprio mandato istituzionale affinché le capacità organizzative ed esecutive si fondano in un mix di professionalità il cui risultato garantisce il rispetto del dettato costituzionale ex art. 27.

Il carcere di Verziano ha un regime penitenziario a vocazione prettamente tratta mentale dove la popolazione detenuta ha la possibilità di uscire fuori dalle camere di detenzione per oltre dodici ore, impegnata in varie attività, culturali, sociali, lavoro, scuola etc. ove il "clima" e i rapporti con tutte le professionalità è abbastanza sereno, tranne in alcuni episodici casi ove vedono coinvolti soggetti con problemi psichici.

Complimenti alle donne e agli uomini della Polizia Penitenziaria e ad altre figure professionali, in servizio a Verziano, che nonostante grandi sacrifici e la carenza di risorse umane, mostrano quotidianamente senso del dovere, dell'istituzioni ed alta professionalità affinché i progetti organizzati dalla Direzione abbiano a concretizzarsi positivamente.

Calogero Lopresti, responsabile regionale polizia penitenziaria Funzione Pubblica Cgil

Comments

0 comments

SPORT | domenica 02 aprile 2017, 17:13

Biella: Corsa podistica all'interno del carcere con "Vivicittà Porte Aperte" FOTOGALLERY



ieri, sabato 1 aprile, alcuni podisti debitamente autorizzati hanno corso insieme ad alcuni detenuti selezionati all'interno delle mura della casa circondariale di Biella. L'evento è denominato "Vivicittà Porte Aperte", ed è una manifestazione podistica che si svolge interamente all'interno di alcuni penitenziari italiani. Giunta ormai alla 34ª edizione, è molto partecipata e viene effettuata in svariate città della Penisola e del mondo.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con la UISP che da anni collabora con le amministrazioni penitenziarie, attraverso progetti e attività sportive all'interno degli stessi penitenziari. Occasioni importanti, che migliorano, anche se per poco tempo, la qualità della vita all'interno delle strutture di pena. La pratica dello sport ha sicuramente una valida funzione di riabilitazione del condannato.

Per la realizzazione di eventi come questi, all'interno delle mura
[17/04/02/leggi-notizia/argomenti/sport-6/articolo/biella-corsa-podistica-all'interno-de](#)

corsa podistica all'interno del carcere con "Vivicittà Porte Aperte" FOTOGALLERY

carcerarie, quindi nel pieno rispetto di alcuni dettami relativi alla sicurezza, è sempre necessaria la collaborazione del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Biella Cronaca

BiellaCronaca

Oggi in carcere "Vivicittà Porte Aperte"

Alcuni runners biellesi incontreranno oggi i detenuti della Casa Circondariale di Biella e si cimenteranno con loro in una corsa su un percorso di circa 3.2 chilometri

3/4/2017

Oggi in carcere "Vivicittà Porte Aperte" | Biella Cronaca



I partecipanti di una delle precedenti edizioni (Foto Uisp Biella)

Questo pomeriggio, sabato 1° aprile, alcuni runners biellesi correranno insieme ai detenuti all'interno della Casa Circondariale di Biella, rinnovando l'appuntamento di "Vivicittà Porte Aperte" evento podistico che si svolge all'interno di alcuni istituti penitenziari italiani e che affianca la 34ª edizione di "Vivicittà", la corsa più partecipata del mondo che andrà in scena a Torino la settimana successiva, il 9 aprile, e in svariate altre città d'Italia e del mondo.

L'evento è organizzato in collaborazione con la Uisp che da decenni collabora con le amministrazioni penitenziarie, attraverso progetti e attività sportive all'interno degli istituti di reclusione. Un'esperienza che migliora, anche se per poco tempo, la qualità della vita in carcere, attraverso la pratica dello sport e diventa un ponte ideale al di fuori delle mura, per la riabilitazione e l'inclusione nella società.

A Biella l'evento è alla sua 10ª edizione e si svolgerà come di consueto sulla distanza di 3,2 km all'interno dell'istituto, su un anello di 800 metri da ripetere 4 volte.

Ci saranno due batterie al via, per permettere ai 50 reclusi iscritti di poter partecipare in sicurezza. Sono previsti numerosi premi in natura e un ristoro allestito dai detenuti della sezione "Ricominciare del carcere".

Proprio per la tipologia della manifestazione, che si svolge all'interno delle mura del penitenziario e dunque deve rispettare alcuni dettami relativi alla sicurezza, le iscrizioni sono già state chiuse da tempo per cui si dovranno presentare all'appuntamento solo coloro che sono stati autorizzati dall'organizzazione.

© Riproduzione Riservata

BiellaCronaca

PODISMO

Entusiasmo per Vivicità Porte Aperte - FOTOGALLERY

Una cinquantina di detenuti della casa circondariale di Biella hanno partecipato all'evento sportivo organizzato in carcere sabato pomeriggio. Con loro alcuni podisti biellesi

3/4/2017

Entusiasmo per Vivicità Porte Aperte - FOTOGALLERY | Biella Cronaca



Grande successo, entusiasmo e partecipazione, questi gli elementi che hanno caratterizzato la 10ª edizione della manifestazione podistica “Vivicità Porte Aperte” svoltasi all’interno della Casa Circondariale di Biella sabato pomeriggio 1° aprile.

Da giorni, nei corridoi dell’istituto penitenziario biellese si lavorava alla macchina organizzativa per l’evento che avrebbe visto partecipare una cinquantina di detenuti insieme ad alcuni atleti precedentemente scelti ed autorizzati ad entrare all’interno del penitenziario per l’evento. La corsa si è svolta su un percorso di circa 800 metri da ripetere 4 volte all’interno della mura della casa circondariale biellese.

Nell’organizzazione erano coinvolte tante aree che compongono il sistema dell’Amministrazione Penitenziaria: sicurezza, sanitaria e trattamentale. Organizzazione curata in collaborazione con la Uisp e resa operativa dalla Polizia Penitenziaria nel rispetto degli standard di sicurezza previsti per tali eventi e che ha ricevuto il plauso da parte dal direttore, la dott.ssa Antonella Giordano, e del suo staff.

© Riproduzione Riservata

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Email](#)



1 MESE DI ABBONAMENTO DIGITALE

+2 BIGLIETTI TORINO/CROTONE
OPPURE
+2 BIGLIETTI TORINO/SAMPDORIA

Dalle acque che scorrono ai treni in corsa: è nata la prima biblioteca sonora

La pietra al posto dei termosifoni "Così si risparmia e arreda la casa"

Biella Rugby, quasi addio ai play-off: pesa la seconda sconfitta interna con ...

Coach Carrea: «Ferguson e Hall a disposizione dei compagni. Ma nei play-off ...

L'Angeli fa 14 (di fila) al Forum e strappa Scafati: quasi non c'è partita, ...

Podisti e detenuti insieme nella "Gara per la libertà"



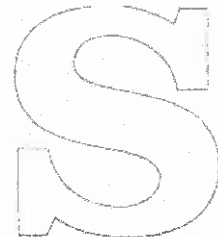
LEGGI ANCHE

23/03/2017



Nella carica dei mille in pista corre la leggenda della 24x1ora

11/12/2016



Sanremo Half Marathon al via da San Lorenzo

05/11/2016



La mezza di Castellazzo assegna a Diego Piccolo il ruolo di superfavorito

ANDREA FORMAGNANA
BIELLAPubblicato il 02/04/2017
Ultima modifica il 02/04/2017 alle ore 19:43

Sabato si è svolta la 10ª edizione del "Vivicitta Porte Aperte" o "Gara per la libertà" al Carcere di Biella, manifestazione podistica che a livello nazionale è arrivata a spegnere 34 candeline. Alcuni atleti podisti, autorizzati nei giorni precedenti, hanno potuto correre insieme a oltre cinquanta detenuti all'interno del perimetro del penitenziario.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con la UISP - Unione Italiana Sport per Tutti, che da tantissimo tempo collabora con le amministrazioni penitenziarie, attraverso progetti e attività sportive. Protagonisti della gara sono stati anche gli atleti delle Fiamme Azzurre della Polizia Penitenziaria.

«Manifestazioni di questo genere sono molto importanti - sottolineano gli organizzatori - in quanto migliorano la qualità della vita all'interno delle carceri. Lo sport è infatti un utile strumento di riabilitazione del condannato».

Per la buona riuscita della gara è stato fondamentale l'apporto degli agenti del Corpo di Polizia Penitenziaria per garantire la sicurezza.



Alcuni diritti riservati.

FOCUS L'allarme di Save the children: In Italia triplicati in 10 anni minori poveri

FOCUS L'allarme di Save the children: In Italia triplicati in 10 anni minori poveri Roma, 1 apr. (LaPresse) - Negli ultimi 10 anni triplicata in Italia la percentuale di minori in povertà assoluta e raddoppiata quella di minori in povertà relativa. La metà degli alunni è senza mensa a scuola, solo 1 bambino su 10 può andare all'asilo nido e il tempo pieno è assente in 7 scuole primarie su 10. Più di 1 ragazzo su 10 abbandona gli studi prima del tempo, 1 su 5 non raggiunge le competenze minime in matematica e in lettura e 3 su 5 non partecipano ad attività culturali e ricreative. In occasione del rilancio della campagna 'Illuminiamo il futuro' per il contrasto alla povertà educativa, Save the Children presenta un nuovo rapporto e dà il via ad una petizione, disponibile sul sito Servizio Antispam ha rilevato un possibile tentativo di phishing da 'customer50293.musvc1.net' www.illuminiamoilfuturo.it, per chiedere asilo nido per tutti i bambini, mense scolastiche uguali per tutti e l'attuazione immediata del piano di contrasto alla povertà. La fotografia scattata al nostro Paese dall'Organizzazione è drammatica: la percentuale di minori in povertà assoluta - oltre 1,1 milioni - è quasi triplicata negli ultimi 10 anni (passando dal 3,9% della popolazione di riferimento nel 2005 al 10,9% nel 2015) e, nonostante il numero di ragazzi che abbandonano precocemente gli studi si sia più che dimezzato negli ultimi 23 anni (passando dal 38% del 1992 al 15% del 2015), rimane indietro rispetto ai paesi della Unione Europea (la cui media è dell'11%) posizionandosi al quartultimo posto nella classifica dei paesi per early school leavers, seguito soltanto da Romania (19%), Spagna e Malta (a parimerito con il 20%). Nonostante in Italia la percentuale di ragazzi che non raggiungono le competenze minime in matematica sia scesa di ben 10 punti percentuali, passando dal 33% del 2006 al 23% del 2015, il trend positivo si è arrestato negli ultimi 6 anni (paesi come Cina, Russia e Vietnam presentano percentuali molto più basse dell'Italia, comprese tra il 16% e il 19%). Il numero dei ragazzi che non partecipano ad attività culturali, ricreative e sportive è aumentata di 6 punti percentuali dal 2010 al 2013 (passando dal 59% al 65%), attestandosi attualmente al 60%. Bambini e ragazzi privati spesso della possibilità di apprendere e sviluppare i propri talenti, capacità e aspirazioni, cui vengono negate opportunità fondamentali per la loro crescita: solo la metà degli alunni italiani usufruisce della mensa scolastica (52%, percentuale che purtroppo non ha subito alcun miglioramento negli ultimi 3 anni), poco più di 1 bambino su 10 riesce ad andare al nido, dato che negli ultimi 10 anni non ha registrato sostanziali progressi. Il tempo pieno è assente nel 68% delle classi nella scuola primaria (percentuale invariata negli ultimi 3 anni scolastici) e nell'85% nella secondaria (percentuale che dall'anno scolastico 2012-13 è peggiorata di 5 punti percentuali). Tre alunni su 5 frequentano istituti con infrastrutture inadeguate. Questi i dati contenuti nel nuovo rapporto 'Futuro in partenza? L'impatto delle povertà educative sull'infanzia in Italia', presentato oggi da Save the Children in occasione del rilancio della campagna per il contrasto alla povertà educativa. Dal rapporto emerge un quadro dell'Italia che dopo anni stenta a far decollare il futuro dei propri ragazzi e che, nonostante alcuni miglioramenti negli ultimi anni, risulta ancora lontana dal resto dell'Europa e in cui le maggiori privazioni educative per i minori si registrano soprattutto al Sud, con ritardi importanti che non risparmiano tuttavia le regioni del Centro e del Nord. Sono soprattutto i minori che provengono dalle famiglie svantaggiate dal punto di vista socio-economico a subire le più gravi conseguenze della povertà educativa e si tratta di un fenomeno in forte crescita, in considerazione che anche la percentuale di minori che vivono in povertà relativa - più di 2 milioni di bambini e adolescenti - è quasi raddoppiata dal 2005, passando dal 12,6% della popolazione di riferimento al 20,2% nel 2015 e in particolare ha subito un'impennata di quasi 8 punti percentuali dal 2011 al 2015. Il nostro è un Paese in cui non sono le pari opportunità a determinare i percorsi educativi e di vita dei ragazzi, ma lo svantaggio ereditato dalle famiglie. La povertà economica ed educativa dei genitori viene trasmessa ai figli, che a loro volta, da adulti, potrebbero essere a rischio povertà ed esclusione sociale. È un circolo vizioso che

coinvolge e compromette il futuro di oltre un milione di bambini e che va immediatamente spezzato' - afferma Valerio Neri, Direttore generale di Save the Children, l'Organizzazione internazionale dedicata dal 1919 a salvare i bambini in pericolo e a promuovere i loro diritti -. 'Serve un impegno urgente e concreto da parte delle istituzioni: non è accettabile che vi siano bambini costretti a vivere gravi deprivazioni materiali ed educative, che non solo non hanno la possibilità di costruirsi un domani, ma che non possono neanche sognarlo. Dobbiamo dare ad ogni bambino la possibilità di far decollare le proprie aspirazioni e i propri sogni'. Dal 3 al 9 aprile Save the Children rilancia la campagna 'Illuminiamo il futuro' per il contrasto alla povertà educativa, ormai giunta al suo quarto anno. Una settimana di mobilitazione, con oltre 650 eventi e iniziative in tutta Italia in cui saranno coinvolte centinaia di associazioni, enti, scuole, realtà locali e istituzioni culturali che hanno scelto di essere al fianco dell'Organizzazione per sensibilizzare e informare sull'importanza delle opportunità educative per la crescita dei più piccoli. Tantissime le iniziative che si terranno nelle diverse città: dal Teatro Massimo di Palermo che aprirà le porte ai bambini e ai ragazzi dei quartieri della Zisa e dello Zen per la prova generale del balletto 'Trittico Contemporaneo' alla proiezione del documentario sulla povertà educativa 'In the seventh nation' al Sottodiciotto Film Festival di Torino, dalla tradizionale corsa podistica Vivicittà della Uisp alle mini olimpiadi in inglese organizzate dalla scuola IC Mazzini di Bari, dal Galata Museo del Mare di Genova, il più grande museo marittimo del Mediterraneo, che ospiterà i bambini di Sestri Ponente, al MAXXI di Roma che vedrà impegnati i minori migranti in un laboratorio sulla fotografa Letizia Battaglia. E, ancora, eventi musicali a Milano con il Festival delle Orchestre Giovanili al Conservatorio e l'Orchestra In Blue Jeans nel quartiere Quarto Oggiaro. In occasione di questa nuova edizione di 'Illuminiamo il futuro', Save the Children lancia oggi una petizione - disponibile sul sito Servizio Antispam ha rilevato un possibile tentativo di phishing da 'customer50293.musvc1.net' www.illuminiamoilfuturo.it - per chiedere al Governo e al Parlamento di sbloccare, prima della scadenza della legislatura, alcuni provvedimenti fondamentali che garantiscano a tutti i bambini l'accesso all'asilo nido e a un sistema di mense scolastiche uguale per tutti e l'attuazione immediata del piano di contrasto alla povertà varato di recente dal Parlamento, segnando così l'inizio di un intervento strutturale ad ampio raggio per combattere la povertà minorile in tutte le sue forme. Nell'ambito del suo intervento per contrastare la povertà educativa, inoltre, l'Organizzazione inaugura il 3 aprile, in collaborazione con la Regione Calabria, un nuovo Punto Luce a San Luca, in provincia di Reggio Calabria, che va ad aggiungersi ai 20 spazi ad alta densità educativa già attivati in 12 regioni per offrire opportunità ai bambini e alle loro famiglie che vivono in aree svantaggiate. Il Punto Luce di San Luca si inserisce all'interno di un intervento più ampio di Save the Children nella Locride che mette in connessione tra loro più comuni limitrofi, dando così vita a una più vasta area ad alta densità educativa, la prima di questo tipo realizzata da Save the Children sul territorio nazionale. Nel Punto Luce di San Luca e negli spazi predisposti in due scuole nei vicini comuni di Platì e Brancaleone, bambini e ragazzi potranno infatti partecipare gratuitamente ad attività di accompagnamento allo studio e invito alla lettura, laboratori artistici e musicali, sport, educazione all'uso sicuro di internet e a una corretta alimentazione, mentre per i loro genitori sono previste consulenze legali, psicologiche, pediatriche e di educazione alla genitorialità.

Save the Children: in Italia 1 minore su 10 abbandona gli studi -4-

Save the Children: in Italia 1 minore su 10 abbandona gli studi -4- Roma, 1 apr. (askanews) - Dal 3 al 9 aprile Save the Children rilancia la campagna "Illuminiamo il futuro" per il contrasto alla povertà educativa, ormai giunta al suo quarto anno. Una settimana di mobilitazione, con oltre 650 eventi e iniziative in tutta Italia in cui saranno coinvolte centinaia di associazioni, enti, scuole, realtà locali e istituzioni culturali che hanno scelto di essere al fianco dell'Organizzazione per sensibilizzare e informare sull'importanza delle opportunità educative per la crescita dei più piccoli. Tantissime le iniziative che si terranno nelle diverse città: dal Teatro Massimo di Palermo che aprirà le porte ai bambini e ai ragazzi dei quartieri della Zisa e dello Zen per la prova generale del balletto "Trittico Contemporaneo" alla proiezione del documentario sulla povertà educativa "In the seventh nation" al Sottodiciotto Film Festival di Torino, dalla tradizionale corsa podistica Vivicità della Uisp alle mini olimpiadi in inglese organizzate dalla scuola IC Mazzini di Bari, dal Galata Museo del Mare di Genova, il più grande museo marittimo del Mediterraneo, che ospiterà i bambini di Sestri Ponente, al MAXXI di Roma che vedrà impegnati i minori migranti in un laboratorio sulla fotografia Letizia Battaglia. E, ancora, eventi musicali a Milano con il Festival delle Orchestre Giovanili al Conservatorio e l'Orchestra In Blue Jeans nel quartiere Quarto Oggiaro. In occasione di questa nuova edizione di "Illuminiamo il futuro", Save the Children lancia oggi una petizione - disponibile sul sito www.illuminiamoilfuturo.it - per chiedere al Governo e al Parlamento di sbloccare, prima della scadenza della legislatura, alcuni provvedimenti fondamentali che garantiscano a tutti i bambini l'accesso all'asilo nido e a un sistema di mense scolastiche uguale per tutti e l'attuazione immediata del piano di contrasto alla povertà varato di recente dal Parlamento, segnando così l'inizio di un intervento strutturale ad ampio raggio per combattere la povertà minorile in tutte le sue forme.

Mpd 20170401T090838Z

FOCUS L'allarme di Save the children: In Italia triplicati in 10 anni minori poveri

FOCUS L'allarme di Save the children: In Italia triplicati in 10 anni minori poveri Roma, 1 apr. (LaPresse) - Negli ultimi 10 anni triplicata in Italia la percentuale di minori in povertà assoluta e raddoppiata quella di minori in povertà relativa. La metà degli alunni è senza mensa a scuola, solo 1 bambino su 10 può andare all'asilo nido e il tempo pieno è assente in 7 scuole primarie su 10. Più di 1 ragazzo su 10 abbandona gli studi prima del tempo, 1 su 5 non raggiunge le competenze minime in matematica e in lettura e 3 su 5 non partecipano ad attività culturali e ricreative. In occasione del rilancio della campagna 'Illuminiamo il futuro' per il contrasto alla povertà educativa, Save the Children presenta un nuovo rapporto e dà il via ad una petizione, disponibile sul sito Servizio Antispam ha rilevato un possibile tentativo di phishing da 'customer50293.musvc1.net' www.illuminiamoilfuturo.it, per chiedere asilo nido per tutti i bambini, mense scolastiche uguali per tutti e l'attuazione immediata del piano di contrasto alla povertà. La fotografia scattata al nostro Paese dall'Organizzazione è drammatica: la percentuale di minori in povertà assoluta - oltre 1,1 milioni - è quasi triplicata negli ultimi 10 anni (passando dal 3,9% della popolazione di riferimento nel 2005 al 10,9% nel 2015) e, nonostante il numero di ragazzi che abbandonano precocemente gli studi si sia più che dimezzato negli ultimi 23 anni (passando dal 38% del 1992 al 15% del 2015), rimane indietro rispetto ai paesi della Unione Europea (la cui media è dell'11%) posizionandosi al quartultimo posto nella classifica dei paesi per early school leavers, seguito soltanto da Romania (19%), Spagna e Malta (a parimerito con il 20%). Nonostante in Italia la percentuale di ragazzi che non raggiungono le competenze minime in matematica sia scesa di ben 10 punti percentuali, passando dal 33% del 2006 al 23% del 2015, il trend positivo si è arrestato negli ultimi 6 anni (paesi come Cina, Russia e Vietnam presentano percentuali molto più basse dell'Italia, comprese tra il 16% e il 19%). Il numero dei ragazzi che non partecipano ad attività culturali, ricreative e sportive è aumentata di 6 punti percentuali dal 2010 al 2013 (passando dal 59% al 65%), attestandosi attualmente al 60%. Bambini e ragazzi privati spesso della possibilità di apprendere e sviluppare i propri talenti, capacità e aspirazioni, cui vengono negate opportunità fondamentali per la loro crescita: solo la metà degli alunni italiani usufruisce della mensa scolastica (52%, percentuale che purtroppo non ha subito alcun miglioramento negli ultimi 3 anni), poco più di 1 bambino su 10 riesce ad andare al nido, dato che negli ultimi 10 anni non ha registrato sostanziali progressi. Il tempo pieno è assente nel 68% delle classi nella scuola primaria (percentuale invariata negli ultimi 3 anni scolastici) e nell'85% nella secondaria (percentuale che dall'anno scolastico 2012-13 è peggiorata di 5 punti percentuali). Tre alunni su 5 frequentano istituti con infrastrutture inadeguate. Questi i dati contenuti nel nuovo rapporto 'Futuro in partenza? L'impatto delle povertà educative sull'infanzia in Italia', presentato oggi da Save the Children in occasione del rilancio della campagna per il contrasto alla povertà educativa. Dal rapporto emerge un quadro dell'Italia che dopo anni stenta a far decollare il futuro dei propri ragazzi e che, nonostante alcuni miglioramenti negli ultimi anni, risulta ancora lontana dal resto dell'Europa e in cui le maggiori privazioni educative per i minori si registrano soprattutto al Sud, con ritardi importanti che non risparmiano tuttavia le regioni del Centro e del Nord. Sono soprattutto i minori che provengono dalle famiglie svantaggiate dal punto di vista socio-economico a subire le più gravi conseguenze della povertà educativa e si tratta di un fenomeno in forte crescita, in considerazione che anche la percentuale di minori che vivono in povertà relativa - più di 2 milioni di bambini e adolescenti - è quasi raddoppiata dal 2005, passando dal 12,6% della popolazione di riferimento al 20,2% nel 2015 e in particolare ha subito un'impennata di quasi 8 punti percentuali dal 2011 al 2015. 'Il nostro è un Paese in cui non sono le pari opportunità a determinare i percorsi educativi e di vita dei ragazzi, ma lo svantaggio ereditato dalle famiglie. La povertà economica ed educativa dei genitori viene trasmessa ai figli, che a loro volta, da adulti, potrebbero essere a rischio povertà ed esclusione sociale. È un circolo vizioso che

coinvolge e compromette il futuro di oltre un milione di bambini e che va immediatamente spezzato' - afferma Valerio Neri, Direttore generale di Save the Children, l'Organizzazione internazionale dedicata dal 1919 a salvare i bambini in pericolo e a promuovere i loro diritti -. 'Serve un impegno urgente e concreto da parte delle istituzioni: non è accettabile che vi siano bambini costretti a vivere gravi deprivazioni materiali ed educative, che non solo non hanno la possibilità di costruirsi un domani, ma che non possono neanche sognarlo. Dobbiamo dare ad ogni bambino la possibilità di far decollare le proprie aspirazioni e i propri sogni'. Dal 3 al 9 aprile Save the Children rilancia la campagna 'Illuminiamo il futuro' per il contrasto alla povertà educativa, ormai giunta al suo quarto anno. Una settimana di mobilitazione, con oltre 650 eventi e iniziative in tutta Italia in cui saranno coinvolte centinaia di associazioni, enti, scuole, realtà locali e istituzioni culturali che hanno scelto di essere al fianco dell'Organizzazione per sensibilizzare e informare sull'importanza delle opportunità educative per la crescita dei più piccoli. Tantissime le iniziative che si terranno nelle diverse città: dal Teatro Massimo di Palermo che aprirà le porte ai bambini e ai ragazzi dei quartieri della Zisa e dello Zen per la prova generale del balletto 'Trittico Contemporaneo' alla proiezione del documentario sulla povertà educativa 'In the seventh nation' al Sottodiciotto Film Festival di Torino, dalla tradizionale corsa podistica Vivicittà della Uisp alle mini olimpiadi in inglese organizzate dalla scuola IC Mazzini di Bari, dal Galata Museo del Mare di Genova, il più grande museo marittimo del Mediterraneo, che ospiterà i bambini di Sestri Ponente, al MAXXI di Roma che vedrà impegnati i minori migranti in un laboratorio sulla fotografa Letizia Battaglia. E, ancora, eventi musicali a Milano con il Festival delle Orchestre Giovanili al Conservatorio e l'Orchestra In Blue Jeans nel quartiere Quarto Oggiaro. In occasione di questa nuova edizione di 'Illuminiamo il futuro', Save the Children lancia oggi una petizione - disponibile sul sito Servizio Antispam ha rilevato un possibile tentativo di phishing da 'customer50293.musvc1.net' www.illuminiamoilfuturo.it - per chiedere al Governo e al Parlamento di sbloccare, prima della scadenza della legislatura, alcuni provvedimenti fondamentali che garantiscano a tutti i bambini l'accesso all'asilo nido e a un sistema di mense scolastiche uguale per tutti e l'attuazione immediata del piano di contrasto alla povertà varato di recente dal Parlamento, segnando così l'inizio di un intervento strutturale ad ampio raggio per combattere la povertà minorile in tutte le sue forme. Nell'ambito del suo intervento per contrastare la povertà educativa, inoltre, l'Organizzazione inaugura il 3 aprile, in collaborazione con la Regione Calabria, un nuovo Punto Luce a San Luca, in provincia di Reggio Calabria, che va ad aggiungersi ai 20 spazi ad alta densità educativa già attivati in 12 regioni per offrire opportunità ai bambini e alle loro famiglie che vivono in aree svantaggiate. Il Punto Luce di San Luca si inserisce all'interno di un intervento più ampio di Save the Children nella Locride che mette in connessione tra loro più comuni limitrofi, dando così vita a una più vasta area ad alta densità educativa, la prima di questo tipo realizzata da Save the Children sul territorio nazionale. Nel Punto Luce di San Luca e negli spazi predisposti in due scuole nei vicini comuni di Plati e Brancaleone, bambini e ragazzi potranno infatti partecipare gratuitamente ad attività di accompagnamento allo studio e invito alla lettura, laboratori artistici e musicali, sport, educazione all'uso sicuro di internet e a una corretta alimentazione, mentre per i loro genitori sono previste consulenze legali, psicologiche, pediatriche e di educazione alla genitorialità.



di Stefano Barricelli

SHARE:

In Italia la percentuale di minori in povertà assoluta - oltre 1,1 milioni - è quasi triplicata negli ultimi 10 anni, passando dal 3,9% della popolazione di riferimento nel 2005 al 10,9% nel 2015, mentre è raddoppiata (dal 12,6% al 20,2% nello stesso arco di tempo) quella di minori in povertà relativa, più di 2 milioni di bambini e adolescenti. Non solo: la povertà, sia materiale che culturale, passa dai genitori ai figli, come un male ereditario. Sono alcuni dei dati contenuti nel nuovo rapporto "Futuro in partenza? L'impatto delle povertà educative sull'infanzia in Italia"

(<https://www.savethechildren.it/sites/default/files/files/uploads/pubblicazioni/futuro-partenza.pdf>), presentato da Save the Children in occasione del rilancio della campagna "Illuminiamo il futuro" per il contrasto alla povertà educativa, giunta al suo quarto anno.

In Italia 15% dei ragazzi lascia precocemente la scuola

Nonostante il numero di ragazzi che abbandona precocemente gli studi si sia più che dimezzato negli ultimi 23 anni (passando dal 38% del 1992 al 15% del 2015), il nostro resta indietro rispetto agli altri Paesi della Ue - la cui media è dell'11% - posizionandosi al quart'ultimo posto nella classifica dei Paesi per 'early school leavers', seguito soltanto da Romania (19%), Spagna e Malta (20%). E ancora: la percentuale di alunni che non raggiungono le competenze minime in matematica è scesa di ben 10 punti, passando dal 33% del 2006 al 23% del 2015, ma il trend positivo si è arrestato negli ultimi 6 anni (paesi come Cina, Russia e Vietnam presentano percentuali molto più basse dell'Italia, comprese tra il 16% e il 19%). Il numero di ragazzi che non partecipano ad attività culturali, ricreative e sportive è aumentato invece di 6 punti percentuali dal 2010 al 2013 (passando dal 59 al 65%), attestandosi attualmente al 60%, in pratica tre su 5.

Il 10% ragazzi tra 6 e 17 anni non è mai stato in teatro

Un minore su 10 tra i 6 e i 17 anni di età nel 2016 non è mai andato al teatro o al museo, non ha visitato mostre, monumenti o siti archeologici, non ha fatto sport con assiduità, non ha letto nemmeno un libro e non ha utilizzato internet ogni giorno. Il rapporto di Save the Children parla di "bambini e ragazzi privati spesso della possibilità di apprendere e sviluppare i propri talenti, capacità e aspirazioni, cui vengono negate opportunità fondamentali per la loro crescita": solo un alunno su 2 usufruisce della mensa scolastica (52%, percentuale che non ha subito alcun miglioramento negli ultimi 3 anni), poco più di uno su 10 riesce ad andare al nido mentre il tempo pieno è assente nel 68% delle classi nella scuola primaria e nell'85% nella secondaria. Tre su 5 frequentano istituti con infrastrutture inadeguate. Le maggiori privazioni educative per i minori si registrano al sud, con ritardi importanti che non risparmiano tuttavia le regioni del centro e del nord.

"In Italia la povertà educativa è trasmessa da genitori a figli"

"Il nostro è un Paese in cui non sono le pari opportunità a determinare i percorsi educativi e di vita dei ragazzi, ma lo svantaggio ereditato dalle famiglie - spiega Valerio Neri, direttore generale dell'organizzazione -. La povertà economica ed educativa dei genitori viene trasmessa ai figli, che a loro volta, da adulti, potrebbero essere a rischio povertà ed esclusione sociale. È un circolo vizioso che coinvolge e compromette il futuro di oltre un milione di bambini e che va immediatamente spezzato". Dal 3 al 9 aprile la campagna "Illuminiamo il futuro" (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illuminiamo-il-futuro>) prevede un'intensa mobilitazione, con oltre 650 eventi e iniziative in tutta Italia in cui saranno coinvolte centinaia tra associazioni, enti, scuole, realtà locali e istituzioni culturali: dal Teatro Massimo di Palermo che aprirà le porte ai bambini e ai ragazzi dei quartieri della Zisa e dello Zen per la prova generale del balletto "Trittico Contemporaneo" alla proiezione del documentario sulla povertà educativa "In the seventh nation" al Sottodiciotto Film Festival di Torino, dalla corsa podistica Vivicittà della Uisp alle mini olimpiadi in inglese organizzate dalla scuola IC Mazzini di Bari, dal Galata Museo del Mare di Genova che ospiterà i bambini di Sestri Ponente, al MAXXI di Roma che vedrà impegnati i minori migranti in un laboratorio sulla fotografia Letizia Battaglia.



E, ancora, eventi musicali a Milano con il Festival delle Orchestre Giovanili al Conservatorio e l'Orchestra In Blue Jeans nel quartiere Quarto Oggiaro. In occasione di questa nuova edizione, Save the Children lancia anche una **petizione disponibile sul sito web** (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/illuminiamo-il-futuro/petizione-asilo-nido-e-mensa-per-tutti>) per chiedere al governo e al Parlamento di "sbloccare, prima della scadenza della legislatura, alcuni provvedimenti fondamentali che garantiscano a tutti i bambini l'accesso all'asilo nido e a un sistema di mense scolastiche uguale per tutti e l'attuazione immediata del piano di contrasto alla povertà varato di recente dal Parlamento".

Lunedì 3 aprile nuovo Punto Luce a San Luca in Calabria

Nell'ambito del suo intervento per contrastare la povertà educativa, inoltre, l'organizzazione inaugura il 3 aprile, in collaborazione con la Regione Calabria, un nuovo Punto Luce a San Luca, in provincia di Reggio Calabria, che va ad aggiungersi ai 20 spazi ad alta densità educativa già attivati in 12 regioni per offrire opportunità ai bambini e alle loro famiglie che vivono in aree svantaggiate.



Nel Punto Luce di San Luca e negli spazi predisposti in due scuole nei vicini comuni di Platì e Brancaleone, bambini e ragazzi potranno partecipare gratuitamente ad attività di accompagnamento allo studio e invito alla lettura, laboratori artistici e musicali, sport, educazione all'uso sicuro di internet e a una corretta alimentazione, mentre per i loro genitori sono previste consulenze legali, psicologiche, pediatriche e di educazione alla genitorialità.

Tag: [SAVE-THE-CHILDREN \(/tag/save-the-children/\)](#) [MINORI \(/tag/minori/\)](#) [POVERI \(/tag/poveri/\)](#) [ILLUMINIAMO-FUTURO \(/tag/illuminiamo-futuro/\)](#)

LA DOPPIA

MARATONA

Qui Milano

Quel sole inaspettato e atleti più veloci

«Un evento europeo»

Nella disfida delle maratone tra Milano e Roma, capita anche quello che non s'aspetti. Che i runner capitolini siano costretti a lottare non solo con la fatica ma anche con la pioggia, e che invece nella nordica metropoli lombarda le nubi si aprano regalando un sole inaspettato.

La Milano Marathon, organizzata da Res Sport, è stata sicuramente più veloce (anzi la più veloce mai disputata in Italia) e ha messo in strada oltre 18 mila atleti, ma solo sommando i maratoneti «veri» (6.309) e la ben più nutrita pattuglia di staffettisti. Bisogna allora dare retta a Stefano Baldini, trionfale medaglia d'oro olimpica ad Atene, che a Roma ha vinto nel 1998 e che ieri era a Milano come «allenatore», insieme allo staff Enervit, di Dino e Barbara, due comuni podisti per passione. «Roma ha il percorso più bello del mondo — osserva —. Milano però negli ultimi anni ha fatto passi da gigante e ha ormai una dimensione europea». Promosse tutte e due? «Entrambe devono ancora migliorare per raggiungere i grandi appuntamenti internazionali».

La concomitanza delle date (e probabilmente sarà così anche l'anno prossimo) ha riproposto l'eterna sfida tra le due capitali. Con un certo imbarazzo della Fidal, la Federazione di atletica leggera: «Non siamo

favorevoli alle concomitanze. Anzi, abbiamo approvato un regolamento per vietarle, salvo però una esplicita accettazione degli organizzatori». Più netto Linus, runner e direttore artistico di Radio DeeJay (sede a Milano): «È una concomitanza un po' stupida, e non si capisce il perché. La federazione poteva intervenire». Poi aggiunge, schierandosi: «A quanto ne so io, almeno questa volta la colpa non è milanese. Roma era a fine marzo, si è spostata l'anno scorso per il Giubileo».

Sfida di numeri e non solo. Milano è vero che ha meno maratoneti, ma la «relay», la gara a staffetta, è ormai una macchina ben collaudata per coinvolgere le «charity», innescando un circuito virtuoso di solidarietà. Ma che è anche una buona palestra per attirare nuovi appassionati, forse maratoneti del futuro.

142 chilometri hanno infatti sempre un fascino irresistibile, e su questo non c'è distinzione tra Roma e Milano. «Perché è una piccola grande impresa che ognuno compie da solo — spiega l'olimpionico Baldini —.

Non hai un mezzo che ti aiuti, e soprattutto impari a conoscere te stesso. Ai miei due ragazzi ho suggerito proprio questo. Non solo allenamenti, ma uno stile di vita per poter stare bene».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qui Roma

Il percorso Unesco tra Fori e San Pietro (e poi musei gratis)

Il fascino del percorso non teme concorrenza e non a caso quest'anno l'Unesco ha concesso il proprio patrocinio alla Maratona di Roma e al suo tracciato che lambisce oltre 500 siti di interesse storico. Il passaggio di fronte a San Pietro, alla Moschea e alla Sinagoga, poi, ha un valore simbolico che gli organizzatori hanno trasformato in messaggio da spendere sul piano della promozione. In via dei Fori Imperiali la sindaca Virginia Raggi ha indossato i panni di starter per 16.107 maratoneti, di cui 13.312 (7.399 italiani, 5.312 stranieri da 131 Paesi dei 5 Continenti) hanno tagliato il traguardo dopo essere scesi a patti per 42,195 chilometri con la fatica, i sampietrini insaponati dalla pioggia e i saliscendi dei colli della Capitale: «Roma — ha sottolineato Raggi — presta un palcoscenico meraviglioso. Stiamo lavorando per sviluppare molte manifestazioni di questo genere, perché vogliamo che Roma sia sempre più accogliente. A Milano si è corso nello stesso giorno? Se ci invidiano cosa ci possiamo fare...».

Musei gratis per chi indossava il pettorale della Maratona, trasporti in metro gratuiti, oltre 60 mila i partecipanti alla stracittadina non competitiva di 4 chilometri disegnata sulle strade della Roma imperiale, sono i numeri che hanno fatto gongolare di soddisfazione Enrico Ca-

strucci, da 20 anni il *deus ex machina* della corsa romana: «La città ha dimostrato ancora una volta di saper gestire un grande evento in qualsiasi condizione climatica. Abbiamo avuto vincitori con tempi eccezionali nonostante la pioggia e una partecipazione incredibile. La concomitanza con Milano? Noi siamo sempre stati in calendario in questo periodo, ma il fatto che al traguardo abbiamo avuto lo stesso numero record di atleti dello scorso anno dimostra come i due eventi possano viaggiare su strade parallele. Nel 2018 saremo in calendario l'8 aprile...».

Al fianco di Leo Cenci, il maratoneta umbro che combatte correndo una personale battaglia contro il cancro, per 10 chilometri è sceso in strada anche Giovanni Malagò, il presidente del Coni: «Non sono allenatissimo — ha sospirato — però 10 chilometri per Leo Cenci li faccio con immenso piacere. La Maratona di Roma è unica al mondo. Sul piano tecnico non è la più veloce, ma oggettivamente ha qualcosa che gli altri non hanno. Per il Coni, Roma e Milano sono uguali, è chiaro che stando qui partecipo volentieri a questa corsa. Delle tante cose che gli altri possono cercare di ottenere, il patrocinio dell'Unesco può averlo solo la Maratona di Roma».

Valerio Vecchiarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMBASCIATRICE DELLA MARATONA DI ROMA

Fiacconi: Lo sport va

insegnato a scuola

L'Olimpia perde l'imbattibilità interna.

Pesaro e Caserta ko. Pistoia vola

ROMA - Franca Fiacconi la sua carriera di maratona se l'è vissuta, con momenti di gloria che non l'hanno più abbandonata, perché quando si vincono la Maratona di New York e quella della città dove si è nati e cresciuti, le emozioni restano in cassaforte, vicine al cuore di un'atleta che ora è mamma di una dodicenne che si chiama Anastasia. È ambasciatrice della Maratona di Roma, che lei conquistò nel 1998, prima italiana ad iscriversi nell'albo d'oro. Ora lo scenario della maratona italiana è decisamente cambiato, soprattutto a livello mondiale. E se si pensa al boom degli anni '80, non c'è molto spazio per l'ottimismo.

«Purtroppo temo si debba aspettare molto, tanti anni prima di poter riavere una maratona italiana competitiva».

La signora Fiacconi è sospesa tra i bei ricordi di quanto vissuto da atleta, e l'insoddisfazione per come funzionano le cose nello sport italiano, o meglio, più semplicemente, in Italia. «Tutto dovrebbe cominciare a scuola, ma non alle superiori, già all'asilo, alle Elementari. Fin da piccoli i bambini dovrebbero essere avviati alla cura del proprio corpo e ad alimentarsi nel modo giusto. Nella mia esperienza di insegnante ho vissuti

anni bellissimi a contatto con i bambini e con i loro genitori, con i quali non avevo timore di parlare quando si trattava di far seguire con maggiore attenzione l'alimentazione dei figli. In quell'età si prende confidenza con l'attività e sono cose che restano. Proprio a scuola dovrebbe formarsi la grande base di gioventù che si avvicina allo sport. E non parlo di agonismo ma di attività fisica che fa bene. Le organizzazioni sportive, il Coni, le federazioni, dovrebbero arrivare dopo».

L'evoluzione della società ha portato i ragazzi italiani a non essere affinati come gli africani che dominano le maratone. Altri tempi, mille distrazioni, tanti interessi tra cui scegliere il modo di impiegare il tempo. «Sì, c'è perfino lo sport virtuale. Io sono stata in Kenya, ho visto quelle realtà, i

ragazzini per andare a scuola fanno chilometri e chilometri, all'andata e al ritorno. Corrono scalzi, e in altitudine. I nostri giovani hanno molto di più e fare sport oggi significa affrontare sacrifici enormi, è duro, faticosissimo. Correre sollecita il fisico, l'impatto col terreno richiede anni di potenziamento. Ripeto, toccherebbe al Ministero della Pubblica Istruzione occuparsi

«È stata una bella gara anche con la pioggia, a me il percorso piace inutile criticarlo»

seriamente dell'attività fisica dei bambini, utilizzando le professionalità di chi ha studiato e magari praticato lo sport ad alto livello. Il Coni poi dovrebbe gestire l'alto livello».

Franca Fiacconi cominciò a correre da bambina, esile, magra secondo i canoni sbagliati di ciò che allora pareva essere il ritratto della salute. «La prima corsa a piazza Navona, con ragazze più grandi. Arrivai terza e mi dissero che sapevo correre, che avevo qualità. Ma non sapevo nulla della corsa. mi gridavano di stare alla cora, io mi guardavo intorno ma non vedevo nessuna corda, non capivo...».

Romana dell'Alberone, 51 anni, ora allena e corre con gli amatori, ma dopo un'operazione al crociato, lo scorso febbraio, per un infortunio rimediato sulla neve, fremè e non vede l'ora di poter tornare a correre. Obiettivo: tornare a New York, dove vinse nel '98, l'anno del suo triplete: Roma, Torino, New York. La rivalità con Tegla Loroupe («Un'amica, tra noi stima, rispetto e amicizia»), tanti ricordi.

«Un'emozione unica, il Ponte di Verrazzano come il Colosseo. Questa Maratona di Roma è stata una bella gara, il percorso è uno di quelli che piace a me e si conosce bene ormai. Inutile criticarlo dopo».

l.d.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO FEDERCANOA LA STORIA INFINITA

**PALAZZO DI VETRO
di RUGGIERO
PALOMBO**



«Problematiche e/o presunte irregolarità elettorali in alcune federazioni?

Rimando tutti alla Giunta di martedì 4 aprile perché potremo essere precisi su ogni singolo caso. Credo comunque che accomunarli tutti non sia serio perché sono situazioni totalmente diverse tra loro...». Vero. Giovanni Malagò ha talmente ragione che per questa volta lasceremo perdere Aeroclub, Bocce, Danza Sportiva, Pentathlon, Scherma, Tiro a Segno e anche Comitato Paralimpico, che è sì fuori dal Coni, ma ancora aspetta di vederselo scritto (e firmato) sulla Gazzetta Ufficiale. Tutte federazioni in cui, come ha anche ricordato Valerio Piccioni due giorni fa su questo giornale, c'è forse qualcosa (o molto) che non va.

Qui ci occuperemo del solo caso della canoa, il cui presidente Buonfiglio, eletto il 22 ottobre, avrebbe in testa un'idea meravigliosa. Partecipare alle elezioni dell'11 maggio e presentare la propria candidatura (anzi, lo ha già fatto) per venire rieletto in Giunta Coni in quota presidenti di federazione. E soprattutto restarci, succeda poi quel che deve succedere. Quel che deve succedere, ormai lo sanno tutti, è che alla fine di un percorso procedurale chissà perché assai tortuoso, le elezioni della Canoa saranno invalidate, si tornerà alle urne e se la giocheranno testa a testa Buonfiglio e Antonio Rossi, campione in acqua e anche di pazienza, vista la velocità con cui viaggiano i suoi ricorsi. Quel giorno, il giorno delle ri-elezioni, Buonfiglio, che occupa una poltrona *sub iudice*, si potrebbe ritrovare in possesso anche di quella di Giunta. Che a quel punto, però, nessuno potrebbe toglierli. Già, perché le norme Coni prevedono sette posti riservati ad altrettanti dirigenti sportivi, non più di cinque dei quali possono essere

presidenti di federazione. Non più di cinque, ma da nessuna parte c'è scritto «non meno di cinque». Per cui il Buonfiglio che si ritrovasse un giorno non più presidente di una federazione, avrebbe comunque titolo per continuare a occupare, da dirigente, il posto in Giunta (è il caso attuale di Giancarlo Abete).

Stratagemmi o fortunate coincidenze, siamo nel pieno di una melina che si trascina da mesi. Cui la giustizia domestica, provvidenziale nel dichiararsi non competente sui ricorsi, ma destinata chissà quando a rioccuparsene dopo l'intervento a gamba tesa (ma non troppo) del Collegio di Garanzia Coni, non risulta estranea. Risultato: Buonfiglio ha ottime chance di essere ancora presidente l'11 maggio, quando si giocherà la partita di Giunta. Per quanti avessero seguito poco il caso della Canoa, giova ricordare che ci sono due motivi per cui la posizione di Buonfiglio è in discussione: 1) Le irregolarità nel voto: una volta riaperta l'urna a cura del Tribunale federale, si è scoperto che «le schede in oggetto non risultano timbrate e siglate da un componente della Commissione verifica poteri». 2) Le irregolarità nel computo delle percentuali: Buonfiglio per essere rieletto per il suo quarto mandato doveva ottenere più del 55% dei voti. Ne ha presi il 57,04% il 22 ottobre, limati al 56,8% dal Tribunale federale, ma non sono state conteggiate le percentuali relative ai voti non validi (bianche e altro), un oltraggio al buon senso. Con quelle sarebbe sceso sotto il 55% (52,7%) e avrebbe dovuto andare a un successivo ballottaggio con Rossi, una cui lettera arriverà martedì sul tavolo della Giunta. Chiederà un immediato, improbabile commissariamento.

Conclusione: nulla di personale, ma dopo il presidente emerito (Miglietta, quello del Badminton che a quanto pare di Buonfiglio è grande amico), non vorremmo ritrovarci tra una sentenza e l'altra, tra qualche mese o tra qualche secolo, ad avere a che fare con una nuova figura. Quella del presidente «abusivo».

I totem che cambiano/1

Ogni domenica oltre 900mila ascoltatori, nonostante le pay-tv il calendario spezzatino e la concorrenza dei social network

La resistenza di "Tutto il calcio" il pallone raccontato alla radio viaggia più veloce di un tweet

MAURIZIO CROSETTI

C'È UN minuto che ormai comincia il venerdì e finisce il lunedì e dura da 57 anni, e lì dentro c'è tutto il calcio. La vecchia radio, sempre così nuova, ha saputo riempirlo di voci e futuro: tutto il calcio, davvero minuto per minuto però dilatando il tempo, un po' perché il campionato esiste quattro giorni a settimana, e prossimamente chissà; un po' perché certi programmi sono vita condensata e compressa, album e calendario, scusa Ameri, la ventilazione è inapprezzabile (questo, però, è Ciotti), per chi si fosse messo solo ora davanti ai diffusori (qui, invece, c'è il caro Livio Forma). Quanti amici perduti, quante parole e accenti sempre vivi e intatti.

Un totem piantato a centro-campo, "Tutto il calcio minuto per minuto", dal 10 gennaio 1960 sulle storiche frequenze di Rai Radio1 ed eccolo ancora qui tra noi, ben fuori dal museo. Anche in un'epoca di flussi e riflussi, storytelling e narrazioni (basta?), dirette tv ombelicali e social-ossessivi, il racconto delle partite resta il programma più ascoltato del pomeriggio. Allo stadio non si entra più con la radiolina, nessuno più la accosta all'orecchio religiosamente nella passeggiata al parco, mogli e figli muti. Ora le voci dei radiocronisti corrono in streaming nei telefonini e nei computer, anche se esistono categorie

Montanari (Radio1):
"Dal prossimo anno la diretta Facebook e una nuova app"

di ascoltatori assoluti: autisti, tassisti, camionisti, malati negli ospedali e a casa, non vedenti, anziani, casellanti, benzinai. Più quell'Italia popolare ed economicamente affaticata, per la quale anche un abbonamento a Sky o Mediaset Premium è un peso. Invece la benedetta radio è gratis.

«Noi abbiamo ascoltatori, non clienti». Riccardo Cucchi ha appena mandato in pensione la sua voce principessa, quasi trent'anni al microfono per scoprire che Tutto il calcio, in fondo, è un bambino: «Vivace, allegro e pieno di energia. Non avere immagini è un privilegio, non un limite: la cosa è appena accaduta e tu devi raccontarla. I tifosi delle curve ci amano perché in noi vedono l'espressione di un calcio non fasullo».

Chissà perché alla radio le partite sembrano sempre più belle. Forse perché la nostra mente non ama immaginare i tempi morti, le pause. «Non esiste cronaca più cronaca di una partita di calcio», dice Francesco Repice che ora di Tutto il cal-

cio è la prima voce. «Se c'è un gol, io interrompo anche il Papa e il presidente della Rai. La radiocronaca avanza metro dopo metro, secondo per secondo e arriva sempre prima in virtù di un'elementare legge fisica: il suono è più veloce dell'immagine. Ma, soprattutto, la nostra radio è vero servizio pubblico, popolare e gratuito».

Però c'è qualcosa, nel flusso delle onde che fendono l'aria, ad assomigliare fortemente ai nuovi canoni dell'informazione. Saranno sorelle o almeno cugine, la radio e i social? «Ma la radio è molto, molto più social» risponde Roberta Sassatelli, sociologa all'Università di Milano. «Rapidità e fluidità rappresentano la sua grammatica, neppure Facebook e Twitter

possono tanto. La radio è nel territorio e capta le persone. Ci infili la tua vita, lì dentro. E poi l'orecchio non ha competitori, a differenza degli occhi distratti da tutto un mondo».

Come un vero classico, Tutto il calcio non smette di dire quello che ha da dire. Solo in apparenza lo fa sempre allo stesso modo da quasi sessant'anni. Avrà pure avuto soltanto quattro conduttori (Roberto Bortoluzzi, Massimo De Luca, Alfredo Provenzali e Filippo Corsini), però di storia ne è passata tanta. E all'orizzonte ci sono idee e progetti pieni di futuro. «Intanto, dal prossimo campionato Tutto il calcio avrà la diretta Facebook» rivela Andrea Montanari, direttore di Radio1. «Ed è in arrivo una *app* pensata

apposta per la radio, dopo il successo di RaiPlay per la tivù: non solo archivio, seppur prezioso, ma un pulsantone per la diretta a bassissimo consumo di byte». Quel minuto che dura quattro giorni sarà fermato, sminuzzato e insieme dilatato: «Abbiamo in mente un nuovo marchio, potrebbe essere "Tutto il calcio Weekend", con una sigla interna dal venerdì al lunedì, pur mantenendo il radicamento forte della domenica pomeriggio». Quasi senza più grandi squadre, però. Ieri alle 15 ha giocato solo il Milan. «In primavera verranno rinegoziati i diritti che abbiamo ancora per un anno, non ci faremo trovare spiazzati. La parola chiave è "popolare", in forza del continuo scambio di spunti con gli ascoltatori, dove la Rai rimane un esempio unico tra le grandi emittenti europee».

Forse è proprio questo il segreto: le persone dall'altra parte del microfono. «Sapeste quanta gente ci scrive se dimentichiamo di dire con quale divisa è scesa in campo la Juve, o verso quale curva attaccava il Milan». Filippo Corsini dal 2012 è il conduttore di Tutto il calcio e sa quanta importanza abbia questo programma per tanta gente. «Il pubblico vuol sempre sapere dov'è il pallone: se è sul lato corto, vertice sinistro dell'area, noi dobbiamo dire che sta lì e non altrove. Il mio maestro Alfredo Provenzali scherzava, ma mica tanto: fini-

Il conduttore Corsini:

“La gente protesta se non descriviamo le maglie o la porta in cui si attacca”

remo col dare il risultato del primo tempo il sabato e quello del secondo il lunedì, diceva. L'immaginazione è tutto, perché ascoltare una partita alla radio è come leggere un bel libro: una voce ti guida, ma il resto lo metti tu. E la fantasia disegna i giocatori, lo stadio, il campo: io scoprii a dieci anni che era verde, prima l'avevo solo visto nel bianco e nero della tivù. Oggi, dall'altra parte del microfono immagino tanti bambini in ascolto, anzi immagino me bambino».

E niente si perde anche quando tutto cambia. Forse è per questo che il grande romanzo delle partite alla radio non finisce mai. Tutto il calcio minuto per minuto, per minuto, per minuto.

Responsabilità e dignità disegnano la sua area di rigore. Quella da difendere sul campo e nella vita. Sono i giorni di un calcio malato, imprigionato in una ragnatela di affari e di interessi criminali.

Chiamata in causa è proprio la sua Juventus per i presunti rapporti tra la dirigenza ed esponenti della 'ndrangheta annidati nelle curve. Tifoserie organizzate, bagarinaggio e il calcio che dimentica la poesia e implode in se stesso. «Non conosco i dettagli dell'indagine e per questo, come è mia abitudine, non commento. Vero è che prima le società hanno supportato le curve per sostenere le squadre e poi nel tempo gli hanno permesso di influire sulle scelte. Non credo però che abbiano un potere così determinante. E comunque non diverso da quello di trenta anni fa. Però mi sembra di assistere alla decisione di ridurre il limite di velocità a trenta chilometri orari per quelle strade piene di buche, invece di intervenire sul problema riparandole. In questo Paese accade. Fuori e dentro il mondo del pallone».

A parlare è Dino Zoff, il portiere nazionale. Quattro Mondiali, 40 anni di calcio tra i pali e la panchina d'allenatore.

Per tutti SuperDino. Più semplicemente, una persona seria.

«Con mio padre non si parlava tanto, le regole erano quelle, se avessi trasgredito mi sarei ritrovato fuori dalla porta». Mariano del Friuli, case in fila sulla provinciale e filari di vigna, ai margini dei confini, in una terra di trincea e di mani indurite dal lavoro nei campi. «La scelta era tra studiare e imparare un mestiere. E poi se c'era tempo, c'era anche il calcio. Perché era considerato un gioco, non un lavoro. Un gioco autentico». Fatto di poesia e di essenzialità, dove non si misura tutto in gol e parate.

«L'esaltazione di una singola vittoria, sbandierata in maniera esasperata, svilisce la sostanza del calcio. Gli fa perdere la bellezza». È lo Zoff di sempre, ma nel suo consueto rigore si intravede una serena consapevolezza. Non è vero che parla poco, è che ricerca con misura le parole. Gli dà un senso per esprimere concetti importanti, oggi più che mai fondamentali. «Sono vecchio», sorride. «E anche responsabilità è una parola vecchia». In effetti spiazzato sentir parlare di responsabilità guardando al mondo del calcio di oggi, ai suoi protagonisti in campo e fuori. «Ci sarebbe bisogno di responsabilità, di avere comportamenti

adeguati», ammette. «Nella vita mi sono sempre ispirato a valori fondamentali e mi sono sempre sentito vincolato nel non tradirli. Diversamente, se si vive tutto in maniera troppo esasperata e senza rispetto, si perdono le basi della civiltà». Si fa per un attimo penseroso per poi chiedere: «Forse sto parlando troppo di me? Sono narciso?».

Un ossimoro: Dino Zoff un narciso. Lui diretto, non accomodante, con poca voglia di stare in prima pagina. Non un titolo, ma un contenuto. Ancora oggi mito dello sport. Persino i ragazzini, quelli del nuovo Millennio, lo riconoscono e gli chiedono di farsi una fotografia insieme. «Sono stimato dalla gente che non appare, la maggioranza silenziosa. Dal fornaio al professore, credo apprezzino la mia coerenza». Eroico capitano della Nazionale vittoriosa nel Mondiale 1982, le cui braccia, che alzavano il cielo la coppa, sono finite su un francobollo commemorativo da mille lire. Quella coppa poggiata a lato di un tavolino ha assistito alla partita di scopone più famosa per il nostro Paese. Due coppie: Bearzot-Causio contro Pertini-Zoff. Una foto testimonia gli sguardi concentrati in una sfida senza sconti. «È venuta fuori autentica, non era impostata. Il pre- ➤

Questo calcio è un pallone gonfiato

Dino Zoff, ex portiere della nazionale campione del mondo del 1982 e, in seguito, anche tecnico degli azzurri

► sidente della Repubblica già sugli spalti aveva dimostrato la tensione e la partecipazione di un vero tifoso. Però in quella partita, abbiamo perso per un suo errore. L'ha ammesso solo dopo anni. Del resto lo scopo pareggia, mette tutti sullo stesso livello». Gli brillano gli occhi, il ricordo è vivo. Ma poi continua fermo: «Rispecchia quel momento perché non era finta. Oggi se ne fanno tante, ma spesso danno l'impressione di essere artefatte». Quella foto non raffigurava solo un momento di successo per l'Italia, ma misurava il senso di appartenenza di tutti gli italiani per il proprio Paese. Un'immagine simbolo ormai ingiallita, impolverata dal tempo trascorso e dalle troppe lacerazioni che ci hanno intorbidito. In un mondo che urla, Zoff prosegue serafico ricordando: «Quelli sono stati Mondiali irripetibili. Facevamo gol su azione, uno spettacolo, una progressione inarrestabile. È stato un crescendo rossiniano. È diventato così sentito perché ha rappresentato il riscatto dei perdenti. Tutti dicevano a Bearzot che non c'era la squadra. Siamo un Paese che spesso non ha memoria. Già nel '78 eravamo una grande Nazionale, se avessi giocato meglio io saremmo arrivati in finale. Quattro anni dopo però ci consideravano

scarsi, insignificanti. È stata una rivincita della Nazionale e della nazione». Le critiche per il ct Bearzot furono aspre, continue, inarrestabili. Diradata la nebbia delle polemiche con quel risultato scoppiò l'entusiasmo. «Per me è stato un secondo padre», confessa Zoff. «Un uomo ferocemente onesto. Solo con lui si poteva vincere quel Mondiale, perché era un comandante determinato, coraggioso con i dirigenti. Aveva la faccia da pugile e credevano non avesse cultura e invece parlava in latino, aveva studiato al liceo classico di Gorizia. Era un uomo puro. Era il suo modo di essere».

Enzo Bearzot, friulano della bassa come lui. Di quella terra carsica che ha partorito tanti campioni del calcio italiano. «Una volta», sottolinea Zoff, «eravamo almeno dieci in serie A, tre o quattro in Nazionale. Eravamo abituati al sacrificio e il calcio non era solo un sacrificio, era anche un piacere. Era la cosa più piacevole che c'era. Ora i pochi bambini che ci sono nella nostra regione hanno la possibilità di fare sport diversi o forse hanno cose più piacevoli da fare con meno impegno». Chi invece decide di praticare il calcio oggi troppo spesso lo vive prima ancora di iniziare con un senso di competizione, come una carriera



Andrea Agnelli, presidente della Juventus dal 2010. In basso: Juan Cuadrado festeggia con i compagni il gol dell'uno a zero contro la Sampdoria nella partita di campionato

già avviata, dove la sobria fatica è fuori moda e i ruoli vengono interpretati in maniera esasperata, teatrale. «Se la palla è tre metri fuori è inutile che ti tuffi. Mi è sembrato di tradire la Nazionale quando ho bloccato al volo un pallone destinato fuori dai pali. Avevo calcolato male la traiettoria. Serve invece più semplicità. C'è bisogno di ricercare l'essenzialità». Complicato farlo quando non si hanno stabili punti di riferimento. Le squadre hanno delle rose in continuo mutamento



GHIGLIOTTINA

La Juve e la quinta mafia ultrà

di Gianfrancesco Turano

«adesso se uno non è esperto di calcio ha difficoltà a riconoscere persino i giocatori della propria squadra. I giocatori hanno contratti a termine, una volta il cartellino era della società, c'era un legame. Tutto questo produce disaffezione».

Il calcio che allo stesso tempo continua ad accomunare generazioni di tifosi, ad appassionare a tutte le latitudini, con i paesi emergenti che riempiono gli stadi e danno vita a nuovi interessi e investimenti. Le risorse economiche e finanziarie si sono fatte globali. Cinesi, arabi investono nei club europei. «Ai tempi dell'avvocato Agnelli il rapporto era diretto. Era uno innamorato del calcio. Quando sono arrivato a Torino venivo dal Napoli e avevo già fatto 19 partite in Nazionale. Mi chiese tutti i dettagli, di ogni centravanti incontrato voleva sapere le caratteristiche offensive», ricorda. Era la Juve della famiglia Agnelli e della Fiat. Parlava italiano. «Non era tanto un investimento, quanto una cosa di cuore, di tifo», sottolinea.

Zoff ci crede ancora in questo gioco. Ma con responsabilità e dignità. Quella dignità messa in discussione da Silvio Berlusconi all'indomani della sconfitta onorevole alla finale dell'Europeo del 2000. «Ho sempre accettato le critiche, ma in quell'occasione mi ha definito "indegno" e io mi sono dimesso. Secondo me se uno ha un piatto di minestra se non ha la dignità, non è un uomo. Diverso è se uno un piatto di minestra non ce l'ha perché in quel caso è sopravvivenza. Sennò anche se hai tutto sei nessuno».

Dimettersi non è stata solo una reazione, ma una scelta di coerenza. Per quella dignità che ha assorbito in una famiglia di contadini, dove le scarpette affondavano nel fango e la palla si faceva pesante. La forza e la voglia di faticare e crescere passava per le uova della nonna preoccupata per la statura di quello che sarà e che rimane il portiere leggenda azzurra. Lui che è partito in salita e all'esordio in A ha subito cinque gol. Dai campi alla città, ma non un emigrato. «Mi sento sradicato. Emigrati sono quelli che non hanno avuto la mia fortuna. Il legame con la mia terra però non è mai stato reciso. Non ricordo di aver mai parlato così a lungo. Forse l'ho fatto perché lei è friulana». Si alza e si avvia verso la porta. «Ariviodisi», arrivederci. ■

L'Italia del calcio si desta al campionato dopo la pausa per la Nazionale. Si ridestano anche le polemiche sulle infiltrazioni della 'ndrangheta in curva con Rosy Bindi, presidente dell'Antimafia, che vuole sentire il presidente bianconero Andrea Agnelli e il capo della polizia, Franco Gabrielli. Il match si annuncia caldissimo.

Ha aperto le ostilità Michele Uva, direttore generale della Federcalcio, persona equilibrata, competente, per bene.

«Forse per il paese ci sono problemi più urgenti che la questione dei biglietti dati dai club a una curva», ha dichiarato il dg dal ritiro della Nazionale prima del match con l'Albania dove gli ultras hanno fatto sospendere la partita per otto minuti lanciando qualsiasi cosa gli sia stato consentito di portare dentro lo stadio, ossia di tutto.

Anche una persona competente, equilibrata, per bene come Uva ha il diritto costituzionale e umano di dire una fesseria. Perché questa è una fesseria colossale.

Certo che ci sono problemi più urgenti dei biglietti agli ultras. Ci sono l'aids, i rifugiati che affogano, il buco nell'ozono e la scissione del Pd. C'è il non sapere chi siamo e dove andiamo.

Il punto è che la Commissione parlamentare antimafia non si occupa di malattie, di ecologia, di scissione dell'atomo politico e di filosofia teoretica. Si occupa, pensa tu, di mafia. E gli ultras come li conosciamo in Italia, in Europa, in Sudamerica, sono spesso o sempre organizzazioni criminali di tipo mafioso. La magistratura se ne è dovuta occupare infinite volte per un elenco di reati che non lascia nulla di intentato rispetto al codice penale.

Gli ultras non sono la frangia minoritaria di un tifo sano. Sono una realtà a parte, con riti di iniziazione, capacità di intimidazione, armi. E con un circuito di business spesso o quasi sempre illecito.

Gli ultras della Juventus, i Vikings nel caso di specie, hanno la capacità di lasciare un settore dello Stadium vuoto durante la partita contro l'Inter il 5 febbraio scorso per mostrare chi comanda in curva.

L'inchiesta della Dda di Torino sulle infiltrazioni della 'ndrangheta allo Stadium chiarirà le responsabilità dei dirigenti bianconeri. Forse il presidente Andrea Agnelli non ha incontrato un esponente del clan Dominello. O forse lo ha incontrato, ma non da solo e senza sapere chi era. O forse sapeva chi era ma sapeva anche che Rocco Dominello era incensurato, dunque meritevole della presunzione di innocenza.

Il punto è che non è questo il punto.

La Juventus, non l'ultimo club della Terza Categoria, aveva ceduto in franchising agli ultras la gestione dei biglietti di curva sud.

È questo il punto.

La società con più scudetti d'Italia, con uno stadio di proprietà, risultati agonistici e finanziari ottimi, abbondanza di steward pagati con fior di voucher, tratta con il tifo organizzato sapendo di piegarsi a criminali con precedenti penali fino all'omicidio.

Che questi criminali siano o non siano manovrati dalla 'ndrangheta è solo questione di tempo. Il crimine organizzato maggiore finisce sempre per prendere il controllo delle bande minori.

L'avvocato della Juve Luigi Chiappero ha detto all'Antimafia che tutti i club scendono a patti con gli ultras. Già questo merita un'inchiesta a tutto campo della Commissione.

Un'ultima osservazione di natura economica.

È o non è importante sentire dal legale di una società quotata che, in pratica, gli ultras sono una parte correlata del business? A quando Genny 'a carogna & friends nei comunicati della Borsa? ■

Londra-Teheran In bici contro i pregiudizi

Il diario di Rebecca “L'Islam non è fanatismo”

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA. Si sa che gli inglesi, dal capitano Cook alla conquista dell'Everest, amano l'avventura. Ed è noto che uno di loro, Lawrence d'Arabia, è andato a cercarla nel deserto. Adesso ha una seguace in Rebecca Lowe, una londinese 30enne che, invece del cammello, usa la bicicletta: pedalando per 11 mila chilometri, dal Tamigi a Teheran, per dimostrare che Africa e Medio Oriente «non sono soltanto terrorismo e fanatismo religioso». Un'impresa da Guinness dei primati, che l'anno prossimo potrebbe diventare un libro e poi forse anche un film a Hollywood. Ma che, quando è stata concepita, ha portato sua madre a chiederle se non fosse impazzita. «Le ho risposto che un po' era anche col-

pa sua», dice lei a *Repubblica* ricordando la conversazione. «Mia mamma è di origine ungherese, mi avrà trasmesso un po' di sangue gitano e la voglia di girare il mondo».

«Il mio mestiere di giornalista mi aveva portata a seguire le vicende mediorientali e, dopo la Primavera araba, a interrogarmi su come in Occidente guardiamo a quei popoli»

Non tutte le ragazze della sua età, però, lo girano in bici, attraversando tre continenti e venti nazioni per arrivare al traguardo prefissato. La sua odissea, di cui ha parlato sabato la *Bbc*, non è nata

da una qualche crisi di tipo di personale: «Avevo un lavoro come giornalista per una rivista di diritti umani, una vita stabile a Londra e nessun motivo per mollare tutto», racconta. «Ma il mio mestiere mi aveva portato a seguire le vicende mediorientali e, in particolare dopo la Primavera Araba, a interrogarmi sul modo in cui in Occidente guardiamo a quei popoli e quei paesi. Così un giorno si è impossessata di me l'idea di un viaggio in bicicletta tra la gente normale, fuori dai soliti circuiti mediatici, e non mi ha più lasciato finché sono partita».

L'odissea su due ruote è cominciata nel luglio del 2015 ed è finita quattro mesi più tardi. La prima parte, attraverso Francia, Italia e Balcani, fino a Istanbul, «è servita a rimettermi in forma e rassodarmi i glutei», ironizza Rebecca. Poi è entrata

nel mondo che voleva visitare con occhi nuovi: Turchia, Libano, Giordania, Egitto, Sudan, Emirati Arabi, Iran. Una donna tutta sola in velocipede su strade polverose e spesso desertiche o in megalopoli del Terzo Mondo. Non aveva paura? «La verità - spiega - è che puoi correre rischi anche fuori da un pub il sabato sera a Londra. Qualche brutto incontro l'ho fatto. Uomini che cercavano di sedurmi, palpare, un tentativo di assalto sessuale, respinto agitando un coltello da cucina intorno alle parti basse dell'assalitore. Avrò anche avuto fortuna, ma sono stati più numerosi gli incontri positivi. Dovunque ho trovato gente disposta a offrirmi cibo e ospitalità, a darmi una mano, a dimostrare nei miei confronti curiosità e simpatia. A conferma di una regione piena di umanità e calore e a smentita degli stereotipi con cui identifichiamo il

FOTO: © REBECCA LOWE

Medio Oriente». Il momento peggiore? «Nel deserto del Sahara, dove ero rimasta senz'acqua, ho avuto un collasso e stavo delirando, quando una famiglia di nomadi mi ha salvato la vita».

“Il momento peggiore è stato nel deserto del Sahara, dove ero rimasta senza acqua. Ho avuto un collasso e stavo delirando. Una famiglia di nomadi mi ha salvato la vita”

Il suo Grand Tour è finito a Teheran, «perché è il luogo che più mi affascina di tutta quella immensa regione». Durante il percorso, ogni volta che ha potuto collegarsi al web in wifi, ha postato fotogra-

fie e commenti su Twitter. Al ritorno ha pubblicato il suo reportage su un sito, chiamato “The Bicycle Diaries”, I Diari della Bicicletta, per evocare quelli “della motocicletta”, il film del 2004 ispirato al viaggio in America Latina di un giovane Ernesto “Che” Guevara. Sabato la *Bbc* ha raccontato la sua esperienza. «E adesso il mio agente è in trattative per farne un libro che dovrebbe uscire nel 2018. Un film dal libro? Incrociando le dita». Nel frattempo “Rebecca d’Arabia” ha ripreso a fare la giornalista free-lance a Londra. Continua ad andare in bici? «Certo, è diventata il mio mezzo di trasporto abituale, in città non uso altro», risponde. «E devo dire che è molto più facile andarci, quando non hai 35 chilogrammi di roba da portarti dietro sul portapacchi!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE INIZIATIVE DELLA UISP TERNI

👤 Claudia Sensi (<http://www.terninrete.it/Notizie-di-Terni/author/107277/Claudia-Sensi>)

📅 venerdì 31 marzo 2017 13:56



31/3/2017

LE INIZIATIVE DELLA UISP TERNI - Terni in Rete



(<http://www.radiogalileo.it/>)

(<http://www.terninrete.it/>)

👁️ Letture (85) 💬 Commenti (0) ⭐ - 📍 Pubblicato in: [Eventi e fiere](http://www.terninrete.it/Notizie-di-Terni/category/12745/Eventi-e-fiere) [Home](#) [Mercatino](#) [Meteo](#) [Foto](#) [Video](#)

Intervista al Presidente Uisp Terni Giuliano TODISCO(<http://www.terninrete.it/>) (<http://www.terninrete.it/Meteo>)(<http://www.terninrete.it/Foto>)(<http://www.terninrete.it>)

Contatti

La Uisp di Terni, l'Unione Italiana Sport per Tutti, ha illustrato questa mattina, presso la sala consiliare di Palazzo Spada, le manifestazioni ed i progetti in programma nei prossimi giorni. (<http://www.terninrete.it/Contatti>)

Torna la Maratonina di Pasqua, la corsa podistica con percorsi competitivo di 10 km e non competitivo di 10 e 4 km, che si terra' domenica 2 aprile con partenza alle ore 10 da via Bartocci, nella zona industriale di vocabolo Sabbione. A tutti i partecipanti verrà consegnato un uovo di Pasqua. Domenica 9 aprile, invece, si svolgerà Vivicitta', manifestazione podistica internazionale in contemporanea in varie città italiane ma anche all'estero, giunta alla sua 34^ edizione. Si articola in percorsi di 21,097 km, 12 km è la passeggiata ludico motoria. Partenza ore 10.30 e arrivo, a Terni, al Camposcuola Casagrande. Per informazioni ed iscrizioni, per entrambe le iniziative, ci si può rivolgere a Giuliano Todisco al 373 7698975 oppure 0744 461113 o per e-mail giuliano.todisco@gmail.com.

Poi c'è il progetto "Sportantenne", prevenzione, emersione e mediazione per combattere le discriminazioni. Il progetto nasce in accordo con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali per affiancare le reti territoriali contro le discriminazioni e potenziare i servizi di segnalazione già esistenti. "Sportantenne" intende sensibilizzare i cittadini con momenti informativi ed iniziative sul territorio, nonché organizzando eventi sportivi interculturali nei contesti da cui provengono le segnalazioni di discriminazione. La prima uscita pubblica è per il 5 aprile con "Terni cammina insieme" perché, spiegano i promotori, la passeggiata di gruppo rimette in moto l'organismo, ci fa incontrare nuove persone e riscoprire la città. L'appuntamento, che si ripeterà ogni mercoledì alle 17, è al parco di viale Trento. La partecipazione è gratuita. Per contattare "Sportantenne" 389 1485133 oppure sportantenne.terni@uisp.it.

👍 Condividi! 11 👍 Mi piace 0 🐦 Tweet +1 0 in share

👍 Vota l'articolo: - 👁️ Letture (85) 💬 Commenti (0)